

**I SOLDI DELL'«ODI».** La ripartizione dei fondi arrivati dalle Province autonome di Trento e Bolzano penalizza il Veronese

**Briciole ai Comuni di confine  
Sorridente soltanto Malcesine**  
Vittorio Zambaldo

Finanziato il progetto della pista ciclabile sul lago fino a Brenzone: in graduatoria Sant'Anna e Dolcè La maggior parte dei contributi a Brescia e Belluno



La pista ciclabile sul lago sarà prolungata fino a Brenzone

L'Odi (Organismo di indirizzo) presieduto dall'onorevole Aldo Brancher, ha concluso il lavoro iniziato un anno fa e ha pubblicato la graduatoria dei progetti per lo sviluppo dei Comuni di confine con le province autonome di Trento e Bolzano. Adesso che il vaso è scoppiato, le sorprese non sono poche. Dei 48 Comuni confinanti, appartenenti a due regioni e cinque province (Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza e Belluno) sono entrati in graduatoria solo 35, ma in realtà sono di meno perché alcuni Comuni sono in lista con due progetti diversi (Tremosine, Malcesine, Feltre e Cortina), altri addirittura con tre (Auronzo e Livinallongo), il che porta i Comuni in graduatoria ad appena 21: 7 della provincia di Brescia, 2 di Sondrio, 9 di Belluno, 2 di Vicenza e uno solo di Verona, Malcesine appunto, anche se formalmente sono in graduatoria anche Sant'Anna d'Alfaedo al 24° posto e Dolcè al 32°.

L'altro problema è che formalmente ci sarebbero a disposizione 149 milioni di euro forniti dalle Province di Trento e Bolzano rispettivamente con 40 milioni all'anno per il 2010 e il 2011, ma la quota degli altoatesini non è arrivata per l'anno scorso, per cui la disponibilità effettiva del fondo cassa Odi è di fatto di 149 milioni, perché sono stati sottratti dall'ammontare totale di 160, 10 milioni destinati a progetti già avviati dall'accordo dei presidenti Dellai e Galan e 1 milione che Brancher ha specificato essere servito «per spese di impianto e avviamento».

Per quanto riguarda il Veronese l'unico progetto sicuramente finanziato è quello di Malcesine per il tratto di ciclopista che lo collega a Brenzone (13° posto in graduatoria con 17,3 milioni), mentre è solo al 27° l'altro progetto destinato al potenziamento dell'offerta turistica del Baldo con l'impianto di innevamento artificiale e seggiovia quadriposto nonché sistemazione delle piste da sci (poco più di 8 milioni). È preceduto anche dal progetto di Sant'Anna d'Alfaedo per la costruzione del terzo stralcio del polo scolastico unico (1 milione 380mila euro). È invece al 32° posto la realizzazione della rete di gas in media e bassa pressione a Dolcè e nella frazione Ceraino (solo il primo stralcio del capoluogo per 810mila euro).

Inutile dire che le sorprese sono amare in particolare per i Comuni veramente montani: Ferrara di Monte Baldo, Brentino Belluno, Erbezzo, Bosco Chiesanuova e Selva di Progno del tutto esclusi. Sul perché, Brancher ha messo le mani avanti: «È stato fatto un lavoro meticoloso che ha coinvolto

la Commissione approvazione progetti e prima ancora Invitalia che io ho voluto fosse impegnata nella selezione come società al 100 per cento del ministero dell'Economia e delle Finanze. Ho voluto un organismo terzo», ha spiegato Brancher, «per l'istruttoria dei progetti e per la loro valutazione. Non ho responsabilità sulla graduatoria che è stata redatta in completa autonomia secondo criteri di trasparenza».

Così Fabrizio Costa, responsabile della programmazione comunitaria di Invitalia ed Enzo Durante, che ha materialmente seguito le fasi di selezione dei progetti, hanno spiegato che dei 206 progetti presentati per un valore di 756 milioni di euro, si è arrivati a una prima scrematura individuando 118 progetti formalmente corretti, ma la cifra a disposizione di 149 milioni, ridotti in realtà a 109, come si è detto, ha di fatto decimato la graduatoria.

Ci sono da aspettarsi polemiche per i troppi esclusi ma Brancher anticipa tutti: «Da lunedì gli uffici di Odi sono a disposizione di ogni Comune per avere delucidazioni sulla propria esclusione o per partecipare al nuovo bando che scadrà il 16 luglio, con la conclusione dell'istruttoria il 30 settembre e l'approvazione definitiva dei progetti il 30 novembre». Gli esclusi al primo turno potranno ovviamente ripresentare progetti e speranze di finanziamento.